

Ex Sitoco, il ministero convoca le parti

Riunione a Roma dopo la via libera del Cipe per i 34 milioni destinati alla bonifica

SINDACO

Casamenti: «Sarà fatto il punto sulla progettazione» Interessata l'aera pubblica

FISSATO a Roma per martedì 12 il primo incontro che riguarda la gestione dei 34 milioni di euro assegnati dal precedente governo per la bonifica della laguna di Orbetello. In base a quanto previsto dall'accordo di programma, firmato dai Comuni di Orbetello e Monte Argentario insieme a Regione e Ministero dell'Ambiente, la riunione, alla quale parteciperanno tutti gli enti, formerà una vera e propria cabina di regia per le operazioni. I soldi, dopo il disco verde del Cipe, dovranno adesso arrivare alla Regione, che è stata indicata come soggetto attuatore delle operazioni. Si tratta del risanamento del sito di interesse nazionale della laguna e della ex Sitoco, ma soltanto per quanto riguarda il

suolo pubblico, ovvero con l'eccezione dell'ex area industriale la cui proprietà è privata. Alla riunione, che si terrà al ministero, parteciperà comunque anche *Laguna Azzurra*, ovvero la società proprietaria dell'ex stabilimento industriale.

«Sarà fatto un primo punto sulla progettazione dei lavori – spiega il sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti – che sarà il primo passaggio per progettare la fase operativa che riguarda l'area».

L'intervento di bonifica riguarderà solo la parte pubblica, ma è chiaro che gli sviluppi in questo senso interessano anche la società proprietaria della parte privata del sito di interesse nazionale, i cui piani sono in questo momento in attesa di un prossimo incontro, dopo il primo che si è già svolto a Firenze. Sulla parte privata, infatti, il discorso è, se mai possibile, ancora più complicato. Prima di tutto de-

ve essere inserita nel piano operativo che il Comune di Orbetello vuole presentare entro la fine dell'anno, ma essendo comunque parte di un sito di interesse nazionale vede l'incrociarsi di numerose competenze e vincoli, compresi quelli posti dalla Sovrintendenza, secondo la quale circa un terzo degli edifici acquistati nel 2004 da *Laguna Azzurra* sono da considerarsi elementi di archeologia industriale, e quindi utilizzabili soltanto dietro una lunga lista di prescrizioni. Il che non ha certo donato nuovo entusiasmo alla società, che vorrebbe realizzare residenze turistiche, alberghi, centri congressi e strutture di pregio in quella zona, per rientrare di un investimento davvero ingente. Al momento, però, c'è solo un masterplan, ovvero una 'visione d'insieme' che non è ancora un progetto vero e proprio e che aspetta il pronunciamento degli enti.

Riccardo Bruni



SITUAZIONE Ciò che resta della ex Sitoco. Nel riquadro, Casamenti

